

#CISEI#CISTAI#CIFAI
MIGLIORARE INSIEME SAN LAZZARO



SAN LAZZARO
DI SAVENA

Bando 2022 L.R. 15/2018

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

#CISEI#CISTAI#CIFAI

Migliorare insieme San Lazzaro

*San Lazzaro potrebbe essere un territorio...
con strade e piste simpatiche...
agile e con una tranquillità socievole...
giusta per intraprendere, collaborare e sperimentare...
soprattutto una città dove i giovani "possono", ovunque!*

VISIONI EMERGENTI

Prospettive condivise per una San Lazzaro migliore



TITOLO DEL PROCESSO

#CISEI#CISTAI#CIFAI Migliorare insieme San Lazzaro

ENTE PROPONENTE

Comune di San Lazzaro di Savena

ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Comune di San Lazzaro di Savena

RESPONSABILE DI PROGETTO

Comune di San Lazzaro di Savena | Area programmazione del territorio

CURATORE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Atelier progettuale Principi Attivi srls

COMITATO DI GARANZIA

3 Rappresentanti Under 35 di progettualità relative al Bando YOUZ Officina
(*Progetti STRADE DI CRESCITA e IDEE NELLO SPAZIO*)

1 Rappresentante della Regione Emilia Romagna - Politiche Giovanili
(*forum YOUZ e bando YOUZ Officina*)

1 Rappresentante Under 35 del Gruppo Coordinamento Giovani Balotta
(*raccordo con il Tavolo di negoziazione*)

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

- Balotta Coordinamento Giovani
- Itc Teatro Dell'argine
- Istituto Di Istruzione Superiore "Ettore Majorana"
- Eden Ass. Sportiva Dilettantistica E.T.S. A.P.S.
- US Zinella CSI ASD
- Polisportiva Paolo Poggi AICS
- Polisportiva Sport 2000 A.D

DATA DI PRESENTAZIONE DEL DOCPP AL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

20/07/2023

DATA DI INVIO DEL DOCPP AL TECNICO DI GARANZIA DELLA PARTECIPAZIONE

02/08/2023

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO DEL PERCORSO

Oggetto del percorso partecipativo è il **coinvolgimento dei giovani nella definizione di proposte per rendere la città di San Lazzaro di Savena un luogo inclusivo, resiliente, sostenibile** (Agenda 2030 OB. 11) e, specificatamente, **rigenerativo e co-creativo di opportunità per gli under 24**.

La domanda che guida l'intero percorso è:

“Come valorizzare il giovane e la giovane nell'essere reali protagonisti di una San Lazzaro migliore?”

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione del nuovo **Piano Urbanistico Generale** (contributo al Quadro Conoscitivo Diagnostico e alla Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologica Ambientale). Il percorso partecipativo ha approfondito il punto di vista dei GIOVANI, per poi valorizzarlo e integrarlo nel più ampio percorso partecipativo dedicato alla COMUNITA' i due percorsi sono stati sviluppati articolando sia attività dedicate ai diversi target che comuni, per convergere nella fase conclusiva.

SINTESI DEL PERCORSO

IL CONTESTO

San Lazzaro di Savena è un comune di poco più di 30.000 abitanti della città metropolitana di Bologna. Collocata quasi in continuità con il capoluogo regionale lungo la millenaria Via Emilia, San Lazzaro si dispone lungo la via Emilia, incastonata tra la pianura bolognese e i primi colli. Un comune noto per l'alta qualità della vita, con servizi d'eccellenza sul fronte sportivo e sia culturale. **La vicinanza di Bologna è sia opportunità che criticità, in particolare per l'aggregazione giovanile e la creazione di community stabili di fruitori under 24.**

L'Amministrazione comunale ha avviato la procedura per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (ai sensi della LR 24/17), istituendo l'Ufficio di Piano e affidato gli incarichi per lo sviluppo progettuale. L'intento condiviso che ci si è posti a monte del processo è stato quello di costruire le strategie del PUG in un'ottica transdisciplinare e partecipativa, dedicando attenzione al coinvolgimento dei portatori di interesse e delle forze vive della società civile, affinché il **piano sia un dispositivo per lo sviluppo della comunità, condiviso e co-deciso, comprensibile** e anche per questo **credibile, efficace, attuabile**.

SCOPO

Rendere i giovani protagonisti di una San Lazzaro migliore, anche perché più a loro misura: gli abitanti under 30 possono realmente essere ispiratori e stimolatori di una nuova cultura del territorio, permeata dai principi dell'educazione allo sviluppo sostenibile, della pedagogia del bene comune e della cittadinanza attiva nella cura di quel patrimonio sociale, culturale e ambientale che ha contribuito a definire e valorizzare.

OBIETTIVI

- Esplicitare e condividere senso e significato dei luoghi, aspettative e interessi.
- Stabilizzare la conoscenza comunitaria all'interno di un quadro condiviso.
- Confrontarsi su criticità e opportunità, visioni e impatti di possibili scelte.
- Migliorare complessivamente la qualità dell'azione progettuale.
- Stimolare gli apprendimenti collettivi e il confronto creativo su proposte anche inedite.
- Coinvolgere i giovani nelle scelte strategiche e tattiche di governo del territorio.
- Integrando punti di vista differenti, componendo una prospettiva comune.
- Orientare la pianificazione affinché diventi anche manifesto di un contesto a misura di giovani.
- Attivare originali risorse di pensiero.

RISULTATO

Elaborazione di un "almanacco dei luoghi", componendo:

- **visioni** (percezioni / opinioni / intuizioni),
- **priorità** (sfide / strategie / tattiche),
- **profili** (luogo comune | luogo piattaforma | luogo emergente).
- **metriche** (misurare un'idea di città / la misura "giovane").

IL PERCORSO SVOLTO

Il percorso partecipativo ha posto particolare attenzione al punto di vista dei giovani, portatori di un proprio punto di vista e di prospettive originali. Le attività messe in campo (formali, non formali e informali) hanno consentito di comprendere esigenze e soprattutto, aspirazioni dei giovani, valorizzando le loro idee in un percorso partecipativo più ampio, che ha coinvolto l'intera comunità. Diverse le metodologie che sono state utilizzate (workshop, focus group, interviste, questionari, passeggiate), tutte caratterizzate dal confronto dialogico e ideativo, che ha portato a condividere un'idea della San Lazzaro del presente e del futuro. Di seguito il calendario delle attività svolte: in **arancione** sono evidenziate le attività dedicate unicamente ai giovani, in **verde** quelle comuni

ATTIVITÀ DI SUPPORTO	ATTIVITÀ PARTECIPATIVE
ATTIVITÀ PRELIMINARI ALL'AVVIO Coordinamento Tecnico – Politico <ul style="list-style-type: none">• Cabina di regia: 20/10/2022, 18/11/2022• Tour esplorativo: 02/12/2022• Focus Group Giunta Comunale: 14/12/2023• Focus Group Gruppi Consiliari: 14,16,23/12/2022	ATTIVITÀ DI CONDIVISIONE E SVOLGIMENTO Osservazione partecipante: <u>Conversazioni On site</u> (interviste informali in diversi spazi pubblici e diverse fasce orarie) <ul style="list-style-type: none">• Giovani - 50 intervistati 04,05,11,22,26/03/2023• Comunità - 100 intervistati 5,6,7/04 + 9,19,11/05 + 1,2/06/2023 <u>Ascolto on line (etnografia digitale)</u> <ul style="list-style-type: none">• Periodo febbraio-giugno (5 mesi)
ATTIVITÀ DI CONDIVISIONE E SVOLGIMENTO Coordinamento Tecnico – Politico <ul style="list-style-type: none">• Cabina di regia: 08/03 + 04,26/04 + 11/05 + 08/06/2023• Focus Group Dirigenti/Responsabili: 09/02/2023• Focus Group Consiglieri/Consigliere comunali: 24/2/2023• Focus Group Giunta Comunale: 07/06/2023• Seduta Consultazione preliminare: 16/05/2023 Laboratorio di pensiero con Staff di progetto – 13 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 09/02/2023• 2° incontro 16/03/2023• 3° incontro 08/06/2023	Focus Group "Giovani" - 30 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 04/03/2023• 2° incontro 04/03/2023• 3° incontro 06/03/2023• 4° incontro 06/03/2023 Debate "Città pubblica & Giovani" - 19 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• Confronto al Ist. Majorana 05/05/2023 (10.00-12.00) Focus Group "Ragazzi/Ragazze • CCRR" - 33 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 20/04/2023• 2° incontro 20/04/2023• 3° incontro 25/05/2023
Tavolo di Negoziazione – 15 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 09/02/2023• 2° incontro 16/03/2023• 3° incontro 08/06/2023• 4° incontro 20/07/2023	Questionari - Periodo dal 20 marzo al 30 aprile - 3032 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• Questionario imprese (261)• Questionario Under 14 (321)• Questionario Under 30 (1014)• Questionario Over 30 (1436)
Comitato di Garanzia – 5 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• 1° incontro 09/03/2023• 2° incontro 05,12/07/2023• 3° incontro 28/07/2023	Passeggiate "Racconti comuni" - 69 partecipanti <ul style="list-style-type: none">• Capoluogo 15/04/2023 (3 gruppi)• Cicogna + Castel De Britti 16/06/2023 (2 gruppi)• Borgatella Colunga 16/06/2023 (1 gruppo)• Idice Est + Idice Ovest 17/06/2023 (2 gruppi)• Farneto + Mura San Carlo / Pulce 17/06/2023 (2 gruppi)• Ponticella + Croara 17/06/2023 (1 gruppo) Exhibit conclusivo <ul style="list-style-type: none">• Assemblea pubblica 20/07/2023 (18.30-20.00)

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

Linee guida

X **Indirizzi o raccomandazioni**

X **Indicazioni di priorità**

X **Proposta progettuale**

X **Raccolta di esigenze**

Proposta di Regolamento/Statuto

Proposta gestionale

Patto di collaborazione sperimentale

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

La proposta partecipata si sostanzia in un **Almanacco dei luoghi** che ricompre **visioni priorità, profili, metriche** ed offre, nell'insieme, un'interpretazione condivisa del territorio e una proposta di valore per una San Lazzaro naturalmente per le persone. **L'Almanacco e i suoi approfondimenti (allegati) sono presentati integralmente nella sezione dedicata alla proposta partecipata**, mentre i contenuti che sollecitano l'ente responsabile ad assumere una decisione sono di seguito sintetizzati:

PROPOSTA 01 | Approfondire nella formulazione delle strategie del piano, le sfide espresse come priorità per diversi target indagati (giovani, adulti, imprese, commercio), in particolare:

Priorità per I GIOVANI

- Puntare sui giovani come risorsa, non come «questione da gestire»
- Migliorare il trasporto pubblico per e nelle frazioni (TPL gratis!).
- Sperimentare nuovi modelli abitativi (sostenere l'indipendenza).
- Riuscire a far serata con meno di 10 €.

Priorità per gli ADULTI

- Sviluppare i collegamenti con le frazioni.
- Non cementificare ulteriormente il territorio (puntare su riqualificazione e rigenerazione).
- Rendere più accessibile la casa (diminuire i costi delle case, innovare).
- Sviluppare sostanziali politiche di adattamento al cambiamento climatico.

Priorità per le IMPRESE

- Incentivare lo sviluppo servizi di welfare aziendale «aperto» (come contributo alla città pubblica)
- Qualificare le aree e allestire sistemi di wayfinding (orientamento di design).
- Riconoscere e promuovere la vocazione delle aree.
- Creare luoghi condivisi per fare ricerca, innovazione, networking.

Priorità per il COMMERCIO DI PROSSIMITÀ (& Rigenerazione Urbana)

- Rendere il centro bike-friendly.
- Definire percorsi pluri-tematici.
- Creare infrastrutture verdi e "percorsi paesaggio".
- Ombreggiare maggiormente i centri urbani.

PROPOSTA 02 | Sviluppare le strategie relative alla valorizzazione della città pubblica "materiale e immateriale":

- trasformare lo spazio pubblico in piattaforma;
- comprendere le aree industriali/artigianali e la campagna/colline/aree fluviali nell'idea di città pubblica;
- puntare su NATURA & SPORT (+ CRE-ATTIVITÀ: una cultura che attiva idee e partecipazione).

PROPOSTA 03 | Accogliere le raccomandazioni emerse per il centro e le frazioni nella definizione degli obiettivi strategici per la qualità urbana ed ecologica ambientale.

PROPOSTA 04 | Indagare e valutare la fattibilità delle proposte per i luoghi emergenti (gli spazi con del potenziale), in particolare:

- La ST-AZIONE Qualificare come porta della città: un luogo vivace e giovane, arricchito di arte e servizi.
- I PARCHI-PIAZZA Vocare le aree verdi a centro della vita socio-culturale, con confini porosi da cui diramano percorsi.
- Il CAMPUS GIOVANE Sperimentare modelli abitativi differenti (co-housing, condomini cooperativi, abitaz. condivise)
- Il FREE-WORKING HUB Mettere a sistema gli spazi per l'allenamento libero.

PROPOSTA 05 | Impiegare le metriche individuate (misurare un'idea di città) nelle rappresentazioni del piano, dedicando un approfondimento particolare a come rendere la città a misura di giovani

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) è il nuovo strumento di pianificazione che il Comune è chiamato a redigere dalla Legge Regionale 24/17, in sostituzione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Con il **PUG**, il Comune delinea le scelte strategiche di assetto urbano e sviluppo territoriale, orientando gli interventi verso la rigenerazione del territorio urbanizzato, la riduzione del consumo di suolo e la sostenibilità ambientale, sociale, economica.

In linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e con quelli previsti dalla legge regionale, il PUG persegue i seguenti obiettivi generali:

- **contenere il consumo di suolo**, in quanto bene comune e risorsa non rinnovabile che svolge funzioni ecosistemiche e concorre alla lotta ai cambiamenti climatici (prevenzione, mitigazione, adattamento);
- **favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia**, con attenzione all'efficienza energetica e alla conformità antisismica, alla salubrità e vivibilità degli spazi, all'abitabilità sociale ed inclusiva;
- **tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche patrimoniali (storia e cultura) e ambientali (biodiversità e paesaggio)**, concorrendo allo sviluppo del benessere umano e alla salvaguardia delle capacità agroalimentari;
- **promuovere le condizioni di attrattività del sistema locale**, favorendo l'innovazione e la competitività delle attività economiche, sollecitando il giusto impegno verso sostenibilità e resilienza come elementi fondativi di uno sviluppo comune.

In generale, il PUG non si configura dunque più come strumento per assegnare diritti edificatori alle aree libere, ma come quadro di riferimento per gli interventi di trasformazione, che dovranno essere guidati dalla una chiara visione collettiva della città pubblica. Fondamentale dunque l'approccio partecipativo nel ricomporre percezioni, opinioni e intuizioni, così come quelle aspirazioni generate da esperienze quotidiane (aspettative prioritarie): tale contributo è funzionale a **formulare un'interpretazione condivisa del territorio** (contributo al Quadro Conoscitivo Diagnostico) e **definire una proposta di valore per una San Lazzaro naturalmente per le persone** (contributo alla Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologica Ambientale).

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Titolare della decisione è il **Comune di San Lazzaro di Savena**, specificatamente la Giunta Comunale che esprimerà le proprie decisioni attraverso una **DELIBERAZIONE** (atto politico-programmatorio).

Entro 30 giorni dal termine del percorso partecipativo, la Giunta comunale darà conto del Documento di proposta partecipata con una prima DELIBERAZIONE attraverso la quale manifestare la presa d'atto degli esiti del progetto “#CISEI#CISTAI#CIFAI” (processo realizzato, documento di proposta partecipata, validazione ottenuta), indicando le modalità per approfondire e considerare le proposte nel processo di formazione e decisione del PUG.

Strutture operative

Le strutture operative a cui sono “affidati” gli esiti del percorso partecipativo - per approfondire in modo puntuale i contenuti del Documento di proposta partecipata e valutarne l’inserimento nel Piano Urbanistico Generale – è l’Ufficio di Piano, previsto dall’art. 55 della LR/24/2017, istituito con DGC n. 230 de23/12/2020 ed esteso ai consulenti incaricati della redazione del PUG:

Tempi della decisione

Entro 90 giorni dal termine del percorso partecipativo, la Giunta comunale darà conto delle proprie decisioni (inserimento dei contenuti del Documento di proposta partecipata nel PUG) con una seconda DELIBERAZIONE attraverso la quale dare rilievo all’impatto della partecipazione nelle strategie di pianificazione territoriale.

L’ente titolare della decisione si impegna a comunicare al Tecnico di garanzia la decisione assunta, indicando nella comunicazione le proprie motivazioni, soprattutto nel caso in cui le proprie decisioni non corrispondano all’esito del percorso partecipativo. Le motivazioni delle proprie decisioni saranno comunicate pubblicamente, anche per via telematica, con attenzione a dare puntuale riscontro ai soggetti che hanno preso parte al percorso partecipativo.

Tempi e modi dell’informazione pubblica

Pagina web di riferimento

<https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/argomenti/territorio/cisei-cistai-cifai-migliorare-insieme-san-lazzaro>

La pagina è attiva da febbraio 2023 e rimarrà aperta per i prossimi 12 mesi

Azioni di informazione pubblica

- Valorizzazione del percorso partecipativo e dei suoi esiti attraverso comunicazioni e momenti mirati.
- Pubblicazione (pagina web dedicata sul sito istituzionale) dei documenti che testimoniano la decisione presa (delibere di giunta comunale) e il suo influire nella formazione del Piano Urbanistico Generale.
- Incontri tra Ufficio di Piano e Tavolo di Negoziazione per un periodo aggiornamento sugli sviluppi del processo decisionale e sul possibile coinvolgimento dei giovani in specifiche progettualità
- Comunicazioni periodiche alla collettività (news, post, comunicati stampa) per aggiornare sulle fasi di formazione e decisione del Piano Urbanistico Generale.

Da valutare la possibilità di

- coinvolgere una rappresentanza di giovani in alcuni momenti consultivi dell’Ufficio di Piano, per proseguire il dialogo e approfondire contenuti;
- realizzare momenti di confronto e di condivisione tra i giovani e gli altri attori coinvolti nel processo di formazione del Piano Urbanistico Generale.

PROPOSTA PARTECIPATA

ALMANACCO DEI LUOGHI

VISIONI

- Percezioni
- Opinioni
- Intuizioni

Priorità

- Sfide
- Strategie
- Tattiche

Profili

- Luogo comune
- Luogo piattaforma
- Luogo emergente

Metriche

- Misurare un'idea di città
- La misura "giovane"

ALLEGATI

Approfondimenti funzionali ai documenti diagnostico e strategici

- ALLEGATO 1 – Questionari
- ALLEGATO 2 – Racconti comuni
- ALLEGATO 3 – Città Pubblica & Giovani

VISIONI

PERCEZIONI | *Come è percepita in generale San Lazzaro?*

La città è «a misura», ma...

- **poco convincente:** le qualità non emergono, l'estetica è deludente, è curata ma «fredda»,
- **poco attiva:** limitato il protagonismo nello spazio pubblico ("o qualcuno organizza o si bighellona"),
- **poco agentivante:** ancora da sviluppare le attenzioni allo sviluppo dell'autonomia giovanile.

È una città in cui restare...

- *nonostante le sue criticità principali*
(caro casa, pochi parcheggi, «il non riuscire a far serata con 10 €»);
- *considerano le sue opportunità*
(sentieristica e itinerari, patrimonio paesaggistico, potenzialità socio-culturali);
- *apprezzando le sue eccellenze*
(paesaggio e natura, welfare e benessere, sport e attività all'aria aperta)

È una città...

- accessibile e fruibile,
- accogliente e inclusiva,
- a misura di bambini/e,
- a misura di donne,
- a misura di anziani.

Non è una città innovativa e attraente. Solo per alcuni è ecologica e sostenibile (per gli adulti lo è, per i giovani no) **e a misura di giovani** (per i giovani lo è, per gli adulti no).

OPINIONI | *"Chi" pensa "ocsa" di San Lazzaro?*

Il punto di vista degli ABITANTI UNDER 14

San Lazzaro...

È verde e tranquilla, accogliente e bella.

Costosa, per soli ricchi • Ospitale, ma smorta • Curata, ma fredda.

Piccola e spensierata • Inquinata ed egoista.

Il punto di vista degli ABITANTI UNDER 30

San Lazzaro...

È verde e tranquilla, accogliente ma "provincialotta"

Calma. Normale. Semplice • Costosa (ma possibilista) • Ordinata. Noiosa. Anziana.

Bella. Familiare. Confortevole • Abbacchiata. Sciupata.

Il punto di vista dei FRUITORI UNDER 30

San Lazzaro...

È verde e tranquilla, accogliente ma "borghese."

Costosa anche se anonima • Ordinata. Confortevole Carina • Provinciale. Commerciale. Di passaggio.

Distratta (da Bologna), ma con del potenziale • Scattante e sportiva.

Il punto di vista degli ABITANTI OVER 30

San Lazzaro...

È verde e tranquilla, accogliente ma troppo cara.

È l'efficienza svizzera in Emilia, una bomboniera per pochi • Una "Bologna ma non troppo", il miglior posto per i figli.

Vivace ma con poche attività per giovani • Un paesone un po' da "svecchiare" • Moderna e pulita, ma poco sicura.

INTUIZIONI | *Quali possibilità si intravedono per la San Lazzaro di domani?*

Le prospettive degli ABITANTI UNDER 14 > **San Lazzaro: la città con strade e piste simpatiche.**

Le prospettive degli ABITANTI UNDER 30 > **San Lazzaro: la città dove puoi, ovunque.**

Le prospettive degli ABITANTI OVER 30 > **San Lazzaro: la città agile con una tranquillità socievole.**

Le prospettive delle IMPRESE > **San Lazzaro: la città per intraprendere, collaborare, sperimentare.**

PRIORITÀ

SFIDE | *Quali sono le attenzioni da porre per una San Lazzaro migliore?*

Le 10 principali priorità per I GIOVANI

- **Puntare sui giovani come risorsa, non come «questione da gestire»**
- **Migliorare il trasporto pubblico per e nelle frazioni (TPL gratis!).**
- **Sperimentare nuovi modelli abitativi (sostenere l'indipendenza).**
- **Riuscire a far serata con meno di 10 €.**
- Avere occasioni di confronto con la comunità su temi «attuali».
- Dare «carattere» allo spazio pubblico (oggi curato ma «freddo»).
- Mantenere ciò che funziona e crea «buona» aggregazione.
- Aumentare la movida (più bar adattati alla vita dei giovani).
- Creare possibilità di volontariato «moderne».
- Sviluppare le attività creative e gli spazi di ritrovo informali.

Le 10 principali priorità per gli ADULTI

- **Sviluppare i collegamenti con le frazioni.**
- **Non cementificare ulteriormente il territorio (puntare su riqualificazione e rigenerazione).**
- **Rendere più accessibile la casa (diminuire i costi delle case, innovare l'edilizia popolare).**
- **Sviluppare sostanziali politiche di adattamento al cambiamento climatico.**
- Incrementare le piste ciclabili e il trasporto pubblico.
- Migliorare la mobilità in generale (rispetto delle regole e dei limiti).
- Creare spazi e opportunità per i giovani (fascia adolescenti e giovani adulti).
- Promuovere il turismo valorizzando le colline e il Parco dei Gessi.
- Incrementare le attività culturali ed aggregative per adulti.
- Potenziare e qualificare gli spazi sportivi.

Le 10 principali priorità per le IMPRESE

- (Calmierare i prezzi di energia e materie prime).
- (Semplificare la burocrazia).
- **Incentivare lo sviluppo servizi di welfare aziendale «aperto» (come contributo alla città pubblica)**
- **Qualificare le aree e allestire sistemi di wayfinding (orientamento di design).**
- **Riconoscere e promuovere la vocazione delle aree.**
- **Creare luoghi condivisi per fare ricerca, innovazione, networking.**
- Supportare l'accesso a bandi e progettualità complesse.
- Valorizzare l'imprenditoria storica e innovativa.
- Sostenere le micro imprese e le imprese giovanili.
- Migliorare il trasporto pubblico.

Le 10 principali priorità per il COMMERCIO DI PROSSIMITÀ (& Rigenerazione urbana-sociale)

- **Rendere il centro bike-friendly** coinvolgendo associazioni, negozi e ristoranti nello sviluppo di servizi dedicati ai ciclisti.
- **Definire percorsi pluri-tematici** che intersecano le componenti natura-cultura-shopping, considerando tragitto, caratterizzazione e tempi di percorrenza.
- **Creare infrastrutture verdi e "percorsi paesaggio"** per connettere i vari spazi pubblici della città, inclusi centro, frazioni e collina.
- **Ombreggiare maggiormente i centri urbani** con elementi verdi per migliorare il microclima, anche negli spazi pubblici interstiziali.
- **Organizzare piccoli eventi diffusi** per attirare l'attenzione sui luoghi della quotidianità e promuovere la socialità fra abitanti, visitatori, turisti.
- **Combinare servizi contestuali e digitali**, integrando l'offerta propria del negozio con quella di altri negozi aventi lo stesso "stile" o una comune "storia".
- **Potenziare i servizi commerciali** (la consulenza, il supporto, l'orientamento all'acquisto, la personalizzazione del prodotto) e logistici (acquisto in negozio, ritiro all'esterno, ritiro in seguito, dove passeggiare).
- **Ripensare il negozio come spazio per far vivere esperienze personalizzate**, ascoltare il racconto del "dietro le quinte", ricevere informazioni sulla vita della città (il negozio come micro-centro di comunità).
- **Utilizzare la tecnologia per migliorare l'esperienza di abitanti e visitatori**, ad esempio attraverso l'utilizzo di app per la scoperta del territorio o servizi di prenotazione online.
- **Valorizzare il coinvolgimento attivo dei commercianti nella vita della città** e la loro partecipazione alla creazione di progetti che rispondano alle esigenze dei residenti e dei visitatori.

STRATEGIE | Come valorizzare la città pubblica materiale & immateriale?

CONNESSIONE, DIFFUSIONE, SPERIMENTAZIONE, QUALITÀ, ECOLOGIA

Trasformare lo spazio pubblico in piattaforma

- Creare un unico sistema di piazze, parchi, percorsi (rete PPP).
- Qualificare le connessioni (percorsi ciclo-pedonali con parcheggi per bici e fermate dell'autobus allestiti come micro-piazze da vivere).
- Programmare un palinsesto organico di eventi nel centro (mood: qualità) e micro-eventi nelle frazioni (mood: novità).

Comprendere le aree industriali/artigianali e la campagna/colline/aree fluviali nell'idea di città pubblica

- Considerare il territorio come un ecosistema dalle diverse vocazioni interne: la «città paesaggio», la «città imprenditiva e sperimentale», la città «culturale e creativa», la «città sportiva» (le città nella città).
- Far percepire la natura più prossima nel contesto urbano («vorrei visitare la fiera, o le iniziative in centro e poi raggiungere le colline senza usare l'auto... In una città che punta sul welfare, pedone e ciclista devono stare al centro di un territorio verde e fruibile»).
- Rendere "manifesto" il valore socio-culturale della città pubblica (infrastruttura narrativa che ricompona luoghi e micro-luoghi esponendo contenuti).

Puntare su NATURA & SPORT (+ CRE-ATTIVITÀ: una cultura che attiva idee e partecipazione)

- San Lazzaro può essere un territorio agile (raggiungibile, adoperabile, versatile), ecologico ed orientato al benessere attivo di tutti.
- Il «centro» sono gli spazi verdi: è il parco la nuova piazza (il verde può essere inteso come elemento ordinatore delle occasioni di socialità, riconoscendo a ciascun parco una sua vocazione socio-culturale stimolando nuovi usi temporanei).
- Il welfare deve diventare una strategia integrata (sociale, culturale, sportivo, abitativo, aziendale).

Raccomandazioni per il "centro"

- Diminuire il traffico di attraversamento.
- Rivedere le politiche abitative.
- Ripensare il rapporto centro-periferia (continuità dello spazio pubblico).
- Migliorare il confort e il design urbano (rumore, isola di calore, estetica).
- Rendere più inclusivi i percorsi pedonali (piena accessibilità).
- Valorizzare gli spazi informali e della mobilità attiva (soste «socievoli»).
- Vivacizzare l'offerta dei servizi di prossimità (combinare economia, cultura, natura).
- Aumentare le vie abitabili.
- «Ringiovanire» eventi ed iniziative.

Raccomandazioni per le "frazioni"

- Rendere le frazioni parte di un sistema socio-culturale, organico e diffuso (rete di luoghi e micro-luoghi flessibili e caratterizzanti).
- Valorizzare le località con porte di accesso ad una delle città nella città (vocazioni).
- Allestire/Attivare luoghi ibridi («nel centro si distribuiscono singoli usi in differenti spazi, nelle frazioni si addensano differenti usi nei singoli spazi – proposte: punto ritiro per la spesa a km 0, commercio informale, sale civiche, ecc.»).
- Potenziare la «raggiungibilità» (l'interesse non è verso l'iper locale ma verso il locale) offrendo più opzioni di spostamento (ciclabilità, trasporto pubblico, trasporto condiviso) > NB nei contesti con poca «massa critica di abitanti» le esigenze sono: ampliare il proprio spazio-vita (non solo qui), incoraggiare l'esposizione alle differenze socio-demografiche (in alcune frazioni c'è troppa omogeneità), mantenere attive le competenze sociali (fare esperienze diversificate).

Questioni-obiettivo che ricorrono

- Definire il disegno dello spazio pubblico.
- Potenziare i collegamenti con il trasporto pubblico.
- Intensificare la trama dei percorsi ciclo-pedonali e delle vie abitabili.
- Valorizzare l'identità del verde e il rapporto con le colline.
- Rigenerare l'economia di prossimità (integrazione con il turismo «verde»).
- Sviluppare/innovare spazi e attività aggregative (anche le fattorie offrono opportunità).

Potenzialità da valorizzare

- **Unire i punti per (ri)creare una storia**

Non c'è un centro storico ma degli indizi storici sparsi sul territorio che ben si prestano a sviluppare un progetto di Ecomuseo (un museo diffuso, senza mura, che abbraccia l'intero territorio, ricomponendo patrimoni primari e secondari, materiali e immateriali).

- **A ciascuno il suo verde**

C'è un verde più costruito (Cicogna), un verde più spontaneo (idice), un verde più da scoprire (Ponticella), un verde più panoramico...un verde più agricolo: nelle frazioni il verde può divenire un'infrastruttura organica, potenziando le connessioni e rendendo i confini più porosi.

PROFILI

LUOGO COMUNE | *Il territorio tutto*

San Lazzaro è un territorio praticato e vissuto dalla maggior parte come *un insieme* di luoghi che hanno una propria intimità sociale, espressa in e da patrimoni immateriali (abitudini condivise, vicende conosciute da tutti, modi di vedere le cose). È un territorio senza una cifra estetica, ma con carattere e ambizioni diffuse, dal centro alla periferia, dalla pianura alla collina. **Vocato al verde, è in questa sua dote ecologica che il tutto si accomuna.**

LUOGO PIATTAFORMA | *La città pubblica*

L'espressione spazio pubblico solitamente richiama l'immagine di un vuoto occasionalmente riempito da altri con eventi o iniziative. È invece **dispositivo di interconnessione tra contenitori, contenuti e pubblici**: un telaio per intrecciare relazioni, moltiplicare i contatti, facilitare l'attivazione di nuove opportunità ed esercitare il diritto alla città. Punto di partenza è la messa in campo di **interventi per connettere piazze / parchi / percorsi**, finalizzati ad aumentare la **permeabilità** (favorire attraversamenti e relazioni visuali), l'**affabilità** (accogliere con semplicità lo stare, il fare, il vedere), **duttilità** (adattarsi a nuovi usi, onorando tutte le diversità), **leggibilità** (rendere evidente la trama materiale e immateriale).

LUOGO EMERGENTE | *Lo spazio "con del potenziale!*

10 spazi x 10 idee

La ST-AZIONE

Qualificare come porta della città: un luogo vivace e giovane, arricchito di arte e servizi.

I PARCHI-PIAZZA

Vocare le aree verdi a nuovi centri: perno della vita socio-culturale, con confini porosi da cui si dipanano percorsi.

II CAMPUS GIOVANE

Sperimentare modelli abitativi differenti: co-housing, condomini cooperativi, abitazioni condivise diffuse

II FREE-WORKING HUB

Mettere a sistema gli spazi per l'allenamento libero: una rete di welfare sportivo dal valore extra locale.

La MEDIATECA «aumentata»

Valorizzare oltre lo spazio chiuso: un nodo culturale che si dirama nello spazio pubblico e dissemina idee.

Le VIE CAMMINABILI

Porre più attenzione al design urbano di vie Emilia, Caselle, Repubblica: piazze lineari della mobilità attiva.

Le PISTE SIMPATIA

Considerare alcune piste anche come luoghi dello stare: occasioni (colorate) di socialità, narrazione, scoperta.

Le SOSTE SOCIALI

Considerare anche la fermata del bus o il parcheggio delle bici come luoghi dello stare: vere e proprie micro-piazza.

II NEGOZIO AMICO

Qualificare i dintorni per facilitare incontro e passeggio: l'attività commerciale come "centro di prossimità".

Lo SPAZIO IBRIDO

Andare oltre le etichette di «sociale», «giovanile», «discoteca»: un'idea innovativa di centro che aggrega.

METRICHE

MISURARE UN'IDEA DI CITTÀ

Per essere un territorio "a misura" occorrono "nuove misure"

10 MAPPE x 1 IDEA DI PIANO

Connessioni logistico-funzionali e socio-relazionali fra servizi

(rete di opportunità aggregative, culturali e sportive fra centro e frazioni).

Abitabilità delle vie e pedonalizzazione

(presenza o assenza di auto, zona 30/20/10 km/h, possibilità di muoversi in modo confortevole a piedi).

Grado di autonomia consentita dai percorsi ciclopedonali (walkability e bikeability)

(diffusione, continuità, sicurezza, accessibilità, inclusività, socialità).

Città informale

(ritagli urbani, spazi verdi incolti, "linee del desiderio")

Riserve di usi negli spazi attivi

(grado di flessibilità, versatilità, transitorietà, rinnovamento + disponibilità per usi temporanei).

Caratterizzazione di edifici inattivi (in disuso/sottoutilizzato)

(catalogazione come spazio/edificio sottoutilizzato, in disuso ma utilizzabile, in disuso e non utilizzabile).

Capacità dello spazio di accogliere la libera iniziativa, l'attivismo civico, l'aggregazione sociale

(spazi collaborativi e creativi, spazi di cura condivisa, spazi animati precisando densità/intensità delle iniziative)

Valorizzazione della prossimità pro-sociale

(servizi e attività di welfare integrato, welfare informale, welfare generativo).

Pervasività del verde naturale

(capitale naturale, infrastrutture ecologiche, risparmio di suolo, forestazione e biodiversità urbana).

Estetica della città pubblica verticale

(green wall / art wall)

La misura "giovane"

Cosa rende una città a misura di giovani?

La pre-disposizione e integrazione (in termini di spazi, infrastrutture, servizi, progetti, pratiche, percorsi) della possibilità di...

- scoprire e sperimentare le proprie attitudini (formazione e pratica),
- arricchire le proprie relazioni sociali (eventi e iniziative di qualità),
- essere indipendenti (autonomia nel muoversi e nell'abitare),
- autodeterminare il proprio percorso di vita (la scelta di stare, andare, tornare),
- essere ascoltati (dimensione psico-emotiva) e stimolati (dimensione socio-culturale)
- poter agire e creare (negoziare le regole d'uso degli spazi, co-ideare opportunità),
- poter stare nell'informalità ed occasionalità (senza dover programmare, spendere, consumare).

Cosa rende una comunità a misura di giovani?

Il superamento dell'approccio ai giovani come «questione da gestire»,
ma puntare su di essi come risorsa per uno sviluppo comune.

Quale caratteristica dovrebbe avere "uno spazio che aggrega"?

Ibrido (on site, on line, over time), con un tema-interesse caratterizzante (modello community), aperti ad un mix di attività (sia strutturate che informali), senza obbligo di consumo (di bevande o alimenti) o di acquisto (biglietto di ingresso), con una logistica versatile (più stanze e/o arredi mobili), dove tutti e tutte possono trovare occasione di espressione in un ambiente sereno e non esclusivo.

